

Estratto del Modello Organizzativo Gestionale di ATAP S.p.A.

Con il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, il “d.lgs. 231/2001”), emanato in attuazione della delega conferita al Governo con l’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300 è stata dettata la disciplina della “*responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato*”.

Tale disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Secondo la disciplina introdotta dal d.lgs. 231/2001, le società possono essere ritenute “responsabili” per alcuni reati (generalmente dolosi, talvolta colposi) commessi o tentati, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti “in posizione apicale” o semplicemente “apicali”) e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del d.lgs. 231/2001).

L’ente è coinvolto nella responsabilità del reato se quest’ultimo è stato commesso nel suo interesse e, per essere esente da colpa, deve dimostrare di aver predisposto un modello organizzativo di prevenzione e controllo, finalizzato a contrastare la commissione della specifica tipologia di reato che deve avvenire eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione adottati.

La **mission di ATAP**, come indicata nella politica della qualità aziendale, si concreta nell’ “operare con flessibilità in un contesto dinamico, considerando l’evoluzione del trasporto pubblico locale nell’ambito della Regione Friuli Venezia Giulia”; alla luce di tali considerazioni, ATAP, sempre tesa al proprio miglioramento, ha ritenuto di ottemperare alle disposizioni di cui al decreto in modo da implementare un sistema strutturato ed idoneo a mitigare il rischio del verificarsi di ogni forma di irregolarità nello svolgimento dell’attività di impresa, così da limitare il pericolo di commissione dei reati indicati dal decreto e garantire la correttezza e trasparenza della propria attività.

Il modello è strettamente integrato al Codice Etico, poiché nell’insieme, formano un corpus di norme interne mirate a incentivare la cultura dell’etica e della trasparenza aziendale.

Il MODELLO risponde all’esigenza di prevenire la commissione dei reati previsti dal DECRETO attraverso la predisposizione di regole di comportamento specifiche.

Il Codice Etico, che è parte integrante del MODELLO e ne rappresenta un allegato, è uno strumento di portata generale per la promozione di una “condotta aziendale”, con l’obiettivo di ribadire e far rispettare ai soggetti Apicali, ai dipendenti, ai collaboratori ed ai soggetti che intrattengono rapporti economici con la Società, ivi comprese la Pubblica Amministrazione, l’insieme dei valori e delle regole di condotta cui la Società intende far costante riferimento nell’esercizio delle sue attività imprenditoriali, a presidio della sua reputazione.

Poiché non è sufficiente aver adottato il Modello, ma è necessario gestirlo con continuità, monitorarne l’efficacia e curarne l’aggiornamento, ATAP SpA si è dotata di un Organismo di Vigilanza (d’ora in poi denominato “OdV”) per il controllo sul funzionamento, l’adeguatezza, l’osservanza e l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato.